

Casa delle donne per non subire violenza

Omicidi di donne e bambini vittime della violenza maschile in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione

Indagine sull'informazione giornalistica italiana

Linda Maggiori, in collaborazione con Angela Romanin



I gabbiani, acquarello di Claudio Amadelli

Bologna, marzo 2006



Premessa¹

Poco più di un anno fa una bambina bellissima di dieci anni è stata brutalmente uccisa dal padre, stimato e noto medico qui a Bologna. I telegiornali ed i quotidiani riportarono la voce dei suoi avvocati, dissero che era un uomo perbene, stravolto dal dolore per la separazione dalla moglie, depresso in seguito alla denuncia per maltrattamenti sull'altra figlia adolescente...

Io conoscevo quella bambina, sua sorella, sua madre. Abitavo sopra di loro e ci eravamo affezionate. Per molto tempo avevo ascoltato le parole di sua madre, quelle parole coraggiose e sommesse, che piano piano mi avevano raccontato una realtà che non conoscevo, una realtà che come tanti avevo sempre voluto ignorare. La violenza sulle donne.

Questa maledetta favola della viltà.

La favola della crudeltà e dell'impotenza, dei perdoni e delle prepotenze. La favola di un muro di gomma, di richieste di aiuto non ascoltate, di protezioni mai date, dell'indifferenza, dei pregiudizi di una società intera.

Fu forse per rabbia, forse per tentare di capire, che decisi di iscrivermi al corso di Servizio sociale. Mi avvicinai alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, in seguito al convegno del febbraio 2005 "Via dalla Violenza"², dove Judith Herman presentò la Campagna Testimoni Silenziose per ricordare le donne uccise dalla violenza maschile intra-familiare. Mi interessò molto ed accettai il compito di cercare sui media le notizie di omicidi di donne e minori in famiglia commessi da uomini, in Italia, nel 2005.

Come era prevedibile, mi accorsi che le fonti giornalistiche consultate non potevano essere sufficienti per una puntuale ricerca: molti omicidi passano sotto silenzio, altri sono difficilmente rintracciabili, altri ancora sono menzionati, ma non viene riportato il nome della donna uccisa, talvolta etichettata soltanto come "prostituta", "clandestina", "straniera"...

Nonostante questi limiti che portano ad una forte sottostima dei dati, incoraggiata dalle operatrici della Casa delle Donne, ho continuato la ricerca. Credo che ne sia valsa la pena. Non fosse altro che per ricordare tanti nomi bellissimi, tante vite perse.

Luz Esthela³, ricordando le donne massacrata a Ciudad Juarez e chiedendo giustizia per loro, dice di non voler presentare all'opinione pubblica un elenco di numeri, di morti, ma un elenco di nomi, con tutto il carico di vita, di protesta e bellezza che sanno ancora portare.

Così vorrebbe essere questo elenco, al quale si aggiungono tanti altri nomi, tante altre donne e bambini che non ho potuto né saputo ritrovare.

Vorrei infine ricordare come gli omicidi di donne siano solo la punta dell'iceberg della violenza di genere. Per ogni donna uccisa ce ne sono tante che subiscono ogni giorno umiliazioni e vessazioni, che rischiano di morire lentamente in una continua estenuante tortura.

¹ Linda Maggiori è laureata in Scienze dell'Educazione. Frequenta il secondo anno del corso triennale di Servizio Sociale presso l'Università di Bologna. E' volontaria presso la Casa delle donne per non subire violenza dal 2005.

² VIA DALLA VIOLENZA: seminario internazionale di presentazione e discussione del manuale europeo per l'apertura e la gestione di un centro antiviolenza, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna, <http://www.women.it/casadonne/invito11febbraio2005.pdf>

³ Luz Esthela Castro di "Justicia para nuestras hijas", avvocatessa, si occupa degli assassini di Ciudad Juarez, luogo in Messico in cui, da anni, centinaia di donne e ragazze spariscono e vengono uccise.



Note metodologiche

Ho considerato tutti i casi di **omicidi di donne** a causa del loro sesso, (femminicidi⁴), avvenuti in Italia nel 2005 che hanno coinvolto donne italiane e straniere, dai 15 anni in su, e in particolare:

- Gli uxoricidi, cioè quei delitti commessi da uomini nei confronti delle loro partner attuali (moglie, convivente, fidanzata o amante), passate (ex moglie, ex fidanzata, ex convivente o ex amante), o pretese (donne vittime di uomini che le perseguitano, nonostante tra i due non ci sia mai stata nessuna relazione affettiva).
- Gli omicidi di donne commessi dai loro familiari maschi.
- Gli omicidi di prostitute da parte di clienti o sfruttatori.
- Ho riportato anche 2 casi di donne uccise “per sbaglio”, vittime della furia omicida di uomini che miravano a colpire le proprie fidanzate/familiari (Frosinone, 4-1-2005; Somma Lombardo, 19-1-2005).

Ho considerato gli **omicidi di bambini** fino ai 14 anni da parte di uomini conosciuti dalle piccole vittime: padri, amici di famiglia, familiari maschi adulti.

Sebbene non ci sia una predominanza di autori maschi in questo genere di omicidi, compiuti anche dalle madri (Eures-Ansa 2005), ho voluto ricordare solo quei minori uccisi da uomini per due motivi principali: il primo motivo è legato al nome di una bambina e ad un’ingiustizia che non vorrei mai dimenticare. Il secondo motivo invece è legato a quanto dimostrano vari studi, cioè che la violenza di coppia, fenomeno diffuso e agito prevalentemente dagli uomini, ha ripercussioni gravissime anche nei confronti dei bambini, sia a livello fisico sia a livello psicologico (Ansa, 16 marzo 2005). Ho considerato entrambi i sessi delle piccole vittime perché le statistiche ci dicono che gli omicidi di minori sono equamente divisi tra bambini e bambine (Eures-Ansa 2005); mi sembra infatti che la vulnerabilità dei bambini non sia legata al genere ma alla loro stessa età, che determina una condizione di inferiorità e debolezza nel rapporto con i genitori.

Delle donne e dei bambini uccisi ho riportato il nome, il cognome, l’età, il modo in cui sono stati uccisi, la città e la data dell’omicidio. Dell’autore dell’omicidio ho citato solo il tipo di legame che lo univa alla donna o al minore. Laddove rinvenuti, ho riportato i comportamenti violenti dell’uomo precedenti agli omicidi e il movente⁵. Questo genere di informazione non sempre viene riportato nei giornali, talvolta viene riportato solo superficialmente o in modo distorto⁶. Per questo non ho potuto

⁴ Femmicidio e femminicidio: è in corso un grande dibattito nel movimento delle donne e in quello femminista sul modo di chiamare **gli assassini contro le donne a causa del loro sesso**. Alcuni autori si basano sulla terminologia utilizzata da Jill Radford e Diana Russell, autrici del libro *Femicide: The Politics of Woman Killing*, del 1992. Marcela Lagarde, teorica antropologa e deputata messicana, stabilisce che la categoria femminicidio è parte del bagaglio teorico femminista introdotto dalle suddette autrici statunitensi sotto la denominazione di *femicide*, che, tradotto in italiano, è femmicidio, termine omologo a omicidio che significa omicidio di donne. Tuttavia, per mostrare una differenza con questo termine, Lagarde ha scelto la parola femminicidio per parlare di genocidio contro le donne, che lo converte in un concetto di significato politico. Da: Paola Dragnic, [Mujereshoy](#), quotidiano on line.

⁵ Riguardo ai fattori di rischio che possono predire la recidiva e l’escalation della violenza domestica fino all’omicidio, rimando al recentissimo libro di Anna C. Baldry, *Dai maltrattamenti all’omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e dell’uxoricidio*, Franco Angeli, Milano 2006, socia dell’Associazione Differenza Donna di Roma.

⁶ Riguardo al modo di trattare le notizie di omicidi di donne e minori in famiglia dai mass media, rimando Anna Baldry, op. cit., e al libro di Patrizia Romito, *Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori*, Franco Angeli, Milano 2005.

fare una adeguata selezione dei crimini in relazione ai moventi. Avrei voluto escludere tutti i delitti commessi solo e unicamente per la disperazione di vedere familiari gravemente malati, o tutti i crimini commessi per i gravi disturbi psichiatrici dell'autore, che non era capace di intendere e volere... ma questo genere di selezione, difficile in sé, risultava ancor più arbitraria basandosi unicamente su quanto riportato dai giornali, che troppo spesso tendono a enfatizzare gli omicidi in famiglia come gesti impensabili commessi da un folle o da un disperato, ma raramente approfondiscono cosa ci sia dietro quell'apparente "disperazione" o "disturbo mentale". Come osservano Merzagora-Betsos e Pleuteri (2005, p. 63):

la psichiatria è medicina ed è incrostata di cultura, e finisce magari per confondere la malattia con la deviazione dalla normalità etica.

Solo per un caso non ho avuto dubbi, e ho deciso di non riportare la notizia nell'elenco. Si tratta del triste fatto di Bologna, 5-3-2005: un uomo malato di tumore in fase terminale uccide con un'iniezione letale moglie e figlio maggiorenne, in coma da anni, e poi si suicida. La donna sapeva del gesto ed era consenziente. L'uomo non era mai stato violento. Mi sembra che la notizia si commenti da sé.

Per tutti gli altri casi ho riportato brevemente, laddove rinvenuto e senza ulteriori approfondimenti, se la vittima era malata, o se l'autore soffriva di gravi disturbi psichiatrici.

Non ho riportato:

- Gli omicidi di donne commessi da sconosciuti, ai fini di rapine, ecc...
- Gli omicidi di donne il cui autore non è stato identificato, oppure è stato identificato ma non sono riuscita a rintracciare la conclusione delle indagini.
- Gli omicidi di coppie di coniugi o fidanzati laddove la violenza non sia diretta in modo specifico verso la donna e non ci sia un movente "passionale".
- Gli omicidi di stampo mafioso.
- Gli omicidi in famiglia le cui vittime sono ragazzi maschi sopra i 14 anni.

Le **fonti**⁷ consultate sono:

☞☞☞ Quotidiani italiani on line usando principalmente le parole chiave "Donna and uccisa", oppure "prostituta and uccisa", "omicidio and donna or famiglia" oppure "uccide and moglie or compagna or convivente or fidanzata or amante or sorella or figlia or madre or usoridica oppure "uccide and bambino or bambina", ho consultato gli archivi on-line accessibili per abbonamento delle seguenti testate giornalistiche:

⁷ Per sottolineare la limitatezza della mia ricerca, riporto le fonti che sono invece state consultate per stendere il rapporto Eures-Ansa 2005 sugli omicidi volontari avvenuti in Italia nel 2004: "quotidiani, periodici, riviste specializzate, con una copertura dell'intero territorio nazionale, ed inseriti nella banca-dati sul fenomeno dell'omicidio volontario in Italia progettata e realizzata dall'Eures e attiva ormai da diversi anni. Nel corso dell'anno è stata attivata inoltre una importante collaborazione con l'Agenzia Ansa che ha permesso di implementare le informazioni raccolte e di integrarle attraverso una ricerca mirata sui singoli casi. Il confronto con i dati messi a disposizione dalla Direzione Centrale Anticrimine, Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno (tramite l'Ufficio Centrale di Statistica del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali) ha consentito, inoltre, di constatare l'adeguatezza della tecnica di rilevazione utilizzata (indice di copertura pari al 98,7%). Infine, la collaborazione in essere tra l'Istituto e il Master di II livello "Investigazioni, Security, Intelligence" ha consentito un ulteriore livello di confronto scientifico, consentendo inoltre approfondimenti specifici attraverso le esperienze di stage e di tesi ospitate e seguite dal nostro Istituto" (Rapporto Eures-Ansa 2005 p. 6).

- La Stampa
- Ansa, Notiziario Generale in italiano
- Il Sole-24 ore

☞☞ Tramite il motore di ricerca www.google.it, usando le medesime parole chiave, ho confrontato e integrato le notizie consultando i seguenti siti:

- il sito de la Repubblica, (www.repubblica.it)
- il sito del Corriere della Sera (www.corriere.it)
- il sito di Radio Capital (www.capital.it)
- il sito www.ilpunto-online.it
- il sito www.emilianet.it
- il sito www.modena2000.com
- il sito www.reggio2000.it
- il sito www.lagazzettadelmezzogiorno.it
- il sito www.kataweb.it
- il sito www.agenews.it

☞☞ Ho infine consultato i seguenti quotidiani cartacei per approfondire alcuni casi rispetto ai quali non trovavo adeguate informazioni su Internet:

- la Repubblica Bologna, 21-1-2005; la Repubblica, 17-3-2005 e 24-6-2005.
- Il Giornale, 30-3-2005.

Breve analisi dei “dati”

Mi fa male trattare queste persone come dei dati, inserirle nelle tabelle come freddi numeri. Per ogni numero, per ogni crocetta, da qualche parte c'è una storia spezzata, un dolore che ancora ferma il fiato, una donna uccisa.

Se faccio questa breve ed incompleta analisi, è solo per dare qualche spunto di riflessione, per stimolare una lettura più complessiva di questo fenomeno, accennando alle analisi fatte in Italia e negli altri paesi, senza nessuna pretesa di esaustività.

Le prime 5 voci della tabella n. 1 rappresentano gli autori di quei delitti che vengono definiti “uxoricidi”: cioè commessi da uomini nei confronti delle loro partner eterosessuali attuali (moglie, convivente, fidanzata o amante), passate (ex moglie, ex fidanzata, ex convivente o ex amante) o pretese. In questa ricerca ho trovato “solo” 56 casi, contro una media nazionale di 100 casi di uxoricidi l'anno. (Eures 2002a, 2002b, 2004; Eures-Ansa 2005; Merzagora-Betsos e Pleuteri 2005, Ruocco 2003, Baldry 2006).

Tab.1. Donne e minori uccisi in relazione all'autore dell'omicidio (valori assoluti). Anno 2005

| <i>Autore dell'omicidio</i> | <i>Numero di donne e bambini uccisi</i> |
|---|---|
| Marito | 29 |
| Amante/fidanzato/convivente | 12 |
| Ex marito | 3 |
| Ex amante/fidanzato/convivente | 11 |
| Pretendente/persecutore | 1 |
| Totale uxoricidi | 56 |
| Conoscente/amico di famiglia | 2 |
| Cliente/sfruttatore di donne prostitute | 6 |
| Sconosciuto | 2 |
| Nipote (di nonna) | 2 |
| Figlio | 6 |
| Fratello | 1 |
| Zio | 2 |
| Genero | 1 |
| Padre | 3 |
| Nonno | 1 |
| Totale | 82 |

(fonti consultate: cfr. sopra)

Il Rapporto Eures-Ansa 2005 contiene un ampio capitolo dedicato agli omicidi in famiglia, che in Italia nel 2004 sono stati 187. Di queste 187 vittime, il 68% (128) sono donne. Dei 179 autori di tali omicidi, l'80% (144) sono uomini.

Nella seconda tabella riporto i dati estrapolati da questo rapporto, relativamente agli uxoricidi: sono stati 84, cioè la stragrande maggioranza delle donne uccise in famiglia.

C'è una differenza significativa con quello che ho trovato nella mia ricerca. Il motivo non credo sia legato unicamente al diverso anno preso in considerazione, (anche se non sono ancora disponibili ricerche sull'anno 2005), ma molto probabilmente è dovuto all'incompletezza delle fonti da me consultate.

Tab.2. Uxoricidi 2004 (valori assoluti)

| <i>Autore dell'omicidio</i> | <i>Numero di donne uccise</i> |
|-----------------------------|-------------------------------|
| Marito | 61 |
| Partner/amante | 5 |
| Ex coniuge | 17 |
| Pretendente | 1 |
| Totale | 84 |

(dati provenienti dal rapporto Eures-Ansa 2005)

Consultando il rapporto Eures-Ansa 2005 ho trovato un'altra differenza significativa rispetto ai miei dati: il numero delle prostitute uccise nel 2004 è di 15 ragazze, mentre io ho rintracciato (a fatica) 6 casi di donne prostitute uccise nel 2005.

Anche in questo caso credo che la differenza sia dovuta in gran parte alla mancanza di dati e informazioni su questo tipo di omicidi. In una società dove le violenze e gli omicidi di donne "per

bene”, vengono troppo spesso giustificati e occultati, è purtroppo normale che sulla violenza e sugli omicidi di donne emarginate regni un’ancor più pesante coltre di silenzio.

Come si nota dalla tabella 3, le età a maggior rischio per le donne sono le classi di età centrali 25-64. La stessa ricerca Eures-Ansa 2005, per gli omicidi avvenuti nel 2004, sottolinea che in queste età si concentrano le vittime femminili di numerosi omicidi a sfondo passionale, o successivi alla rottura di un legame matrimoniale o affettivo.

Tab. 3. Vittime secondo l’età (valori assoluti). Anno 2005

| <i>Età della vittima</i> | <i>Numero di donne e minori uccisi</i> |
|--------------------------|--|
| 0-14 | 5 |
| 15-24 | 7 |
| 25-34 | 23 |
| 35-44 | 9 |
| 45-54 | 12 |
| 55-64 | 11 |
| 65-74 | 6 |
| Oltre 75 | 4 |
| Non rilevato | 5 |
| Totale | 82 |

(fonti consultate: cfr. sopra)

I casi di uxoricidio e femminicidio sono distribuiti su tutto il territorio nazionale anche se esiste una maggiore concentrazione nelle regioni del Nord, associata forse ad un miglior benessere e indipendenza della donna, che può pagare anche con la morte il suo desiderio di libertà e espressione di sé. Ovviamente va tenuto conto che si tratta di regioni ad alta densità di residenti e di immigrati. (Merzagora-Betsos e Pleuteri, 2005, Baldry, 2006)

Tab. 4. Vittime per luogo dell’omicidio (valori assoluti). Anno 2005

| <i>Luogo dell’omicidio</i> | <i>Numero di donne e minori uccisi</i> |
|----------------------------|--|
| Nord Italia | 50 |
| Centro Italia | 15 |
| Sud Italia e isole | 17 |
| Totale | 82 |

(fonti consultate: cfr. sopra)

La tabella n. 5 mostra come ci sia una quota abbastanza consistente di donne non italiane uccise (21), e la maggior parte di queste viene da paesi ad elevata emigrazione (19). Questo è dovuto anche al fatto che ho preso in considerazione le donne vittime di tratta, che nella quasi totalità sono straniere.

Negli Stati Uniti varie ricerche hanno dimostrato che molti dei casi di uxoricidio avvengono tra persone appartenenti a minoranza etniche (Sharps *et al.*, 2001; Campbell *et al.*, 2003). Lo status di immigrata in effetti può aumentare il rischio di omicidio in quanto le immigrate potrebbero essere senza permesso di soggiorno, o non conoscere la lingua, i servizi a disposizione, potrebbero non chiedere aiuto perché in alcune culture per la donna è norma soccombere senza reagire, subire senza ribellarsi (Baldry, 2006). Non si deve però pensare che il fenomeno della violenza di genere sia



confinato soltanto alle minoranze etniche, perché vari studi hanno dimostrato come questo fenomeno sia trasversale ad ogni ceto e cultura (Cozzolino, 2001).

Tab. 5. Vittime per provenienza geografica (valori assoluti). Anno 2005

| <i>Paese di provenienza</i> | <i>Numero di donne e minori uccisi</i> |
|-----------------------------|--|
| Italia | 60 |
| Europa dell'Est* | 11 |
| Nord Europa* | 2 |
| Albania | 2 |
| America Latina* | 2 |
| Africa* | 4 |
| Non rilevata | 1 |
| Totale | 82 |

(fonti consultate: cfr. sopra)

*Europa dell'Est: Ucraina, Romania, Moldavia. Nord Europa: Belgio, Danimarca. America Latina: Argentina, Ecuador. Africa: Marocco, Nigeria.

La tab. 6 mostra come ci sia una certa equivalenza tra l'utilizzo di armi da fuoco e armi da taglio per gli omicidi riportati in questa ricerca. I dati Eures relativi al 2003 invece mostrano che il 43% degli uxoricidi è stato commesso con arma da fuoco mentre il 25,3% con arma da taglio. Vari studi internazionali, e soprattutto relativi agli Stati Uniti (Campbell *et al.*, 2003), suggeriscono l'idea che l'incremento nella disponibilità delle armi aumenti la probabilità che l'assassino le usi durante le aggressioni.

Tab. 6. Donne e minori uccisi, secondo l'arma del delitto. Anno 2005

| <i>Arma del delitto</i> | <i>Numero di donne e minori uccisi</i> |
|------------------------------|--|
| Arma da fuoco | 22 |
| Arma da taglio | 28 |
| Corpo contundente | 10 |
| Strangolamento, soffocamento | 9 |
| Percosse | 7 |
| Precipitazione | 2 |
| Asfissia da incendio | 1 |
| Investimento con auto | 1 |
| Non rilevata | 2 |
| Totale | 82 |

(fonti consultate: cfr. sopra)

Conclusioni

Troppo spesso gli omicidi di donne e minori vengono giustificati e letti dalla nostra società, dalla nostra cultura, dai mass media, come il gesto di un uomo disperato che non è riuscito a sopportare il dolore e il peso della separazione, per troppo amore, per troppa dipendenza e attaccamento. Troppo



spesso invece questi gesti sono forme raffinate di egoismo, non di altruismo, troppo spesso c'è la possessività, e non l'oblatività alla base del gesto.

Le Case delle donne e i Centri Antiviolenza sono luoghi che in Italia hanno dato visibilità alla violenza alle donne, ma spesso la gravità di questo fenomeno viene negata. Si ritiene ancora oggi che sia un problema della coppia, un problema psicologico individuale, diffuso solo nella marginalità sociale. Con questi dati ho voluto contribuire a dimostrare quanto sia grave il problema della violenza domestica e del maltrattamento delle donne, tanto grave che molte donne devono morire per questo motivo.

Finanziare, sostenere e potenziare in modo più adeguato i Centri Antiviolenza in Italia potrebbe salvare la vita anche solo di una donna. E' dovere di ogni cittadino e delle istituzioni guardare in faccia il problema della violenza e stare dalla parte di chi ne è vittima: girarsi dall'altra parte, o simulare neutralità, vuol dire solo adeguarsi al diritto del più forte.

Bibliografia consultata

Libri, articoli:

Baldry A.C., *Dai maltrattamenti all'omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e dell'uxoricidio*, Franco Angeli, Milano 2006

Campbell J.C., et al., *Risk Factors for Femicide in Abusive Relationships: Results from a Multisite Case Control Study*, "American Journal of Public Health", 93, 2003

Cozzolino M., *Il peggior nemico*, Armando, Milano 2001

Eures, *Gli omicidi in ambiente domestico in Italia. Dimensioni e caratteristiche del fenomeno*, Roma 2002a

Eures, *Rapporto Eures sull'omicidio volontario in Italia*, Roma 2002b

Eures, *Rapporto Eures sull'omicidio volontario in Italia*, Roma 2004

Eures-Ansa, *Rapporto Eures-Ansa sull'omicidio volontario in Italia*, Roma 2005. Il rapporto fornisce un quadro ampio e dettagliato degli omicidi commessi in Italia nel 2004. Non trattandosi però di una ricerca focalizzata sui femminicidi o sugli uxoricidi, le variabili studiate non sempre sono disaggregate per genere e non sempre rappresentano fattori di rischio specifici di tipo psico-sociale legati all'autore, alla vittima, alle circostanze relazionali e al tipo di sostegno offerto precedentemente alla vittima dalla società e dalla rete dei servizi.

Linea Rosa Ravenna, *Rassegna stampa sui quotidiani locali dal 1992 al 2005 sugli omicidi di donne in famiglia*, Convegno 24 novembre 2005, [mimeo](#)

Merzagora-Betsos I., Pleuteri L., *Odia il prossimo tuo come te stesso. L'omicidio-suicidio a Milano e provincia*, Franco Angeli, Milano 2005

Radford J. e Russell D. (a cura di), *Femicide: The Politics of Woman Killing*, Twayne Publishers, New York 1992



Romito P., *Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e bambini*, Franco Angeli, Milano 2005

Ruocco M., *Omicidio-suicidio*, in: Barbagli M., *Rapporto sulla criminalità in Italia*, il Mulino, Bologna 2003

Sharps P.W. *et al.*, *Health Care Providers' Missed Opportunities for Preventing Femicide*, "Preventive Medicine", 33, pp. 373-380, 2001

Siti consultati:

<http://www.silentwitness.net> : sito internazionale della campagna **Testimoni Silenziose**, nata negli anni '90 in USA per ricordare le donne uccise dai loro partner o familiari, e far pressioni sul governo affinché adottasse misure contro la violenza domestica. Il modo di ricordare queste donne può variare, il più classico è quello di esporre sagome femminili, che portano scritto sul petto il nome e l'età della donna uccisa, da chi è stata uccisa e come.

<http://mujeresdejuarez.org>: **Nuestras Hijas de Regreso a Casa, A.C.**, è un'associazione civile di familiari e amici di donne che sono state assassinate e/o sono scomparse a Ciudad Juarez, Chihuahua, México, da circa dieci anni. Questa organizzazione nacque nel febbraio del 2001, in seguito alla disattenzione verso le richieste di giustizia giuridica, all'inazione governativa, alla violazione dei diritti umani e alla ricorrente disattenzione alle vittime.

<http://www.sara-project.org/index.php?chie>: con il termine SARA si intende '**Spousal Assault Risk Assessment**', cioè la valutazione del rischio di recidiva nei casi di violenza interpersonale fra partners. Si tratta di una metodica messa a punto in Canada da un gruppo di esperti per individuare se e quanto un uomo che ha agito violenza nei confronti della propria partner (moglie, fidanzata, convivente) o ex-partner è a rischio nel breve o nel lungo termine di usare nuovamente violenza.

http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equality/05_Violence_against_women/: sito del Consiglio d'Europa, organizzazione politica creata nel 1949, con sede a Strasburgo, che conta oggi 46 Stati membri. I principali obiettivi sono di promuovere la democrazia, i diritti dell'uomo e l'uguaglianza tra i sessi. Per questa ultima questione è responsabile il Comitato Organizzatore per l'Uguaglianza tra gli uomini e le donne (CDEG). Varie conferenze, raccomandazioni e ricerche del Comitato vengono dedicate al tema della violenza di genere; le più recenti sono: *Violenza in famiglia: il posto ed il ruolo degli uomini*, dicembre 2005; *Legislazione degli Stati membri del Consiglio sul tema della violenza contro le donne*, giugno 2003; *Le misure relative agli uomini autori di violenza in seno alla famiglia*, giugno 2003; *Raccomandazione del Comitato agli Stati membri sulla protezione delle donne vittime di violenza*, adottata nell'aprile 2002.



Elenco cronologico dei casi di omicidi trovati sulla stampa italiana⁸ 2005:

?? Gennaio

2-1-2005 Milano,

Luigia Mambretti, 63 anni, uccisa con un colpo di pistola dal marito. L'uomo poi si suicida. Entrambi erano malati. (ANSA)

4-1-2005 Cassino, Frosinone,

Clara Bevilacqua, 30 anni, uccisa per sbaglio con arma da fuoco dai colpi diretti a Monia Salvatore, 25 anni, ex fidanzata dell'aggressore. Monia rimane ferita gravemente ma si salva. L'uomo poi si suicida. (www.repubblica.it)

12-1-2005 Martina Franca, Taranto,

Felicia Semeraro, 32 anni, uccisa a martellate dal suo convivente per gelosia. (ANSA)

13-1-2005 Castgion Fiorentino, Arezzo,

Eva Farmathy, 34 anni, rumena, uccisa a coltellate dal suo amante italiano. La donna voleva troncare la relazione. (ANSA)

13-1-2005 Genova,

Lauretta Kikie, ragazza albanese uccisa dai suoi sfruttatori. L'anno precedente era stata liberata dall'associazione di Don Benzi, ma poi era voluta ritornare in Albania per salutare i suoi cari. Era stata di nuovo catturata dalla malavita, schiavizzata e portata in Italia. (ANSA)

18-1-2005 Bologna,

Greta, 10 anni, uccisa dal padre con arma da taglio. L'uomo, nel maggio del 2004 era stato denunciato per aver picchiato l'altra figlia adolescente. La madre delle bambine si era divorziata da lui da vari anni per le gravissime violenze subite durante gli anni di matrimonio, ma il comportamento dell'uomo continuava ad essere persecutorio ed ossessivo anche dopo la separazione. Da circa un anno i servizi sociali si occupavano del caso, sapevano dei precedenti violenti dell'uomo, ma non avevano previsto nessuna misura protettiva nei confronti delle bambine durante le visite al padre, nonostante le ripetute richieste della madre. L'unico intervento era stato una "terapia di coppia" per entrambi i genitori. (la Repubblica Bologna, 21-1-2005)

19-1-2005 Signa, Firenze,

Patrizia Brunicardi, 50 anni, uccisa dal marito con arma da fuoco. L'uomo uccide anche il loro figlio, Giacomo Grassi, 26 anni. (www.repubblica.it)

21-1-2005 Somma lombardo, Varese.

Teresa Serra, 57 anni, uccisa con arma da fuoco dal fratello, un pregiudicato agli arresti domiciliari. Nella sparatoria muore anche **Lorella Togo**, cliente del bar dov'è avvenuta la sparatoria. L'uomo dà fuoco al locale e la nipote, **Isabella Ferrari**, 29 anni, muore per asfissia. (www.repubblica.it)

⁸ Per fare una ricerca di questi nomi, basta inserirli nel motore di ricerca dei siti riportati. Per quanto riguarda le informazioni rinvenute nell'archivio dell'ANSA e La Stampa si trovano per abbonamento nella banca dati del sito www.lexis-nexis.com Per alcuni casi, ho riportato l'indirizzo completo della pagina web dove ho trovato la notizia.

23-1-2005 Ravenna,

Rosalia Di Maggio, 40 anni, uccisa con arma da fuoco dal suo ex fidanzato, che voleva vendicarsi di essere stato lasciato. (ANSA)

27-1-2005 Bologna,

Silvia De Paolis, 30 anni, investita volontariamente con l'auto più volte dal suo ex fidanzato pakistano, infuriato perché la ragazza si rifiutava di ritornare con lui. Gli amici della ragazza erano a conoscenza di precedenti episodi di violenza. (www.repubblica.it)

?? **Febbraio**

8-2-2005 Siracusa,

Ewa Maria Chmtel, polacca, uccisa per strangolamento dal suo ex fidanzato italiano e poi carbonizzata, perché la donna si rifiutava di ritornare con lui. (La Stampa)

21-2-2005 Verona,

Galyna Shafranek, 29 anni, prostituta ucraina, uccisa con arma da fuoco da un cliente. L'uomo l'anno precedente aveva ucciso un'altra prostituta. Due agenti della Polizia intervengono per fermarlo, inizia una sparatoria e muoiono tutti. (www.repubblica.it)

21-2-2005 Gussago, Brescia,

Evelyn, 23 anni, prostituta nigeriana, uccisa a calci e sprangate, poi strangolata da tre giovani "bene" che frequentavano il mondo della prostituzione. Secondo i CC i moventi dell'uccisione sarebbero stati "perversione, crudeltà pura e razzismo". (ANSA)

25-2-2005 Roma,

Maria Grazia Mocci, 60 anni, uccisa dal marito per soffocamento. Il medico di famiglia era a conoscenza di alcuni "dissidi" nella coppia. (<http://www.capital.it/capital/news.jsp?idContent=987524>)

25-2-2005 Livorno,

Gina Pagni, 64 anni, uccisa a coltellate dal figlio di 40 anni dopo una violenta lite. L'uomo aveva già aggredito la madre in precedenza, ed era in cura ai servizi di igiene mentale. (ANSA)

?? **Marzo**

11-3-2005 Sora, Frosinone,

Domenica Caira, 65 anni, uccisa a coltellate dal figlio che aveva problemi psichiatrici. (www.repubblica.it)

13-3-2005 Bolzano,

Hanne, 53 anni, uccisa a martellate dal marito. La donna si voleva separare da lui. (ANSA)

13-3-2005 Scanzorosciate, Bergamo,

Elisabetta Pezzotta, 73 anni, uccisa dal marito con un colpo di fucile. I due vivevano separati in casa, lui era molto violento e geloso. (ANSA)

17-3-2005 Rimini,

Emiliano, sette mesi ucciso dal padre. L'uomo si getta dall'ottavo piano col bimbo in braccio, pur di non restituirlo a sua madre, una ragazza romena di 18 anni. I due avevano smesso di convivere per i continui litigi.



Giorni prima la ragazza si era rivolta ai CC per denunciare la sottrazione del piccolo e alcuni gravi comportamenti nei confronti della donna. (La Repubblica, 18-3-2005)

30-3-2005 Gavazzano, Brindisi,

Maria Grazia Carelli, 46 anni, uccisa dall'ex marito con arma da fuoco. L'uomo la perseguitava e la minacciava di morte da tre anni, da quando lei aveva deciso di separarsi. Dopo il delitto l'uomo si suicida. (Il Giornale)

?? **Aprile**

8-4-2005 Terni,

Alessandro, 4 anni, ucciso dal nonno con corpo contundente. Sembra che l'uomo non avesse precedenti di violenza. (ANSA)

10-4-2005 Rovigo,

Adriana Zanforlin, 70 anni, uccisa a coltellate dal figlio. (www.repubblica.it)

10-4-2005 Fano,

Varvara Zdrobau, 41 anni, moldava, uccisa a coltellate dopo un banale litigio da un uomo albanese con cui aveva avuto una breve relazione. (ANSA)

15-4-2005 Bitonto, Bari,

Maria Ruggiero, 25 anni uccisa a colpi di spranga dal marito, in seguito ad una lite e ad un insulto detto dalla donna all'uomo. L'uomo era molto geloso ed aveva precedenti di violenza nei confronti della ragazza. (www.repubblica.it)

23-4-2005 Lucera, Foggia,

Giovanna Telese, 16 anni, uccisa a coltellate e colpi di pietra dal suo ex fidanzato. Il giovane (26 anni) viene descritto dalla polizia come un uomo molto geloso e violento e pare che avesse altre volte picchiato la sua ragazza per gelosia. Quella sera voleva punire la ragazza per essersi rifiutata di tornare con lui. (www.repubblica.it)

24-4-2005 Vasto, Chieti,

Vincenza Pomponia, 73 anni, colpita dal figlio con un corpo contundente e poi strangolata. L'uomo si era da poco trasferito a casa della madre dopo che si era separato dalla moglie. (ANSA)

30-4-2005 Campobasso,

Maria Carmela Linciano (47anni) e sua figlia **Valentina** (14) strangolate da un amico di famiglia. L'uomo, in semilibertà, stava scontando una condanna per lo stupro di due ragazze e l'omicidio di una di loro. (www.repubblica.it)

?? **Maggio**

10-5-2005 Meda, Milano,

Marinella Bartesaghi, 57 anni, uccisa per le percosse del figlio, uomo psicopatico in cura ai servizi di igiene mentale. (www.corriere.it)

11-5-2005 Campobasso,

Daniela Grigu, 37 anni, rumena, uccisa a coltellate dal suo convivente italiano, un uomo di 81 anni che l'aveva assunta come badante. (ANSA)

27-5-2005 Pinerolo, Torino,

Rita Gelato, 73 anni, uccisa a martellate dal marito, che poi si suicida. (ANSA)

?? **Giugno:**

19-6-2005 Martina Franca, Taranto,

Comasia Gramaldi, 58 anni, picchiata a morte dal convivente di 61 anni. (ANSA)

20-6-2005 Milano,

Giovanna B⁹, 46 anni, prostituta, uccisa a coltellate da un suo cliente. (www.repubblica.it)

20-6-2005 Rotondella, Matera,

Clementina Buccello, 33 anni, e la figlioletta **Giusy**, 5 anni, uccise con arma da taglio dal marito della donna e padre della bambina, che poi si impicca. L'uomo era sempre stato molto geloso ed ossessivo. (www.repubblica.it)

22-6-2005 Torino,

Maria Maranda, 23 anni, uccisa con arma da fuoco dal suo ex fidanzato. L'uomo, folle di gelosia, la perseguitava da tempo. Ucciso anche il convivente della ragazza. (La Stampa)

24-6-2005 Parioli, Roma,

Eleonora Donadoni, 34 anni, uccisa a coltellate dal marito davanti ai loro due bambini, di 12 e 6 anni. La donna aveva denunciato il marito varie volte, si era allontanata dalla casa con i bambini da qualche mese, e aveva chiesto la separazione. Quel giorno era tornata per ritirare alcuni vestiti della bambina. (la Repubblica)

26-6-2005 Lecco,

Annetta Tentori, 82 anni, uccisa a coltellate e sprangate dal nipote di 19 anni, stanco dei suoi rimproveri. (www.repubblica.it)

?? **Luglio:**

1-7-2005 Milano,

Susanna Cara, 51 anni, uccisa dal marito a martellate, dopo l'ennesima lite violenta. (www.repubblica.it)

2-7-2005 Stradella, Pavia,

Malka, 29 anni, ragazza marocchina strangolata dal marito connazionale. Lei lo voleva lasciare. (www.repubblica.it)

6-7-2005 Bellinzago Lombardo, Milano,

Rosa Vimercati, 45 anni, uccisa a coltellate dal suo convivente. L'uomo poi si suicida. (www.repubblica.it)

10-7-2005 Como,

⁹ In questo caso, per la ricerca, inserire "prostituta and uccisa and Milano" nel motore di ricerca dell'home page di www.repubblica.it

Elisabetta Gaffuri, 50 anni, uccisa a coltellate dal suo convivente. (ANSA)

15-7-2005 Torino,

Maria Mititelu, 34 anni, romena, uccisa a coltellate dal marito connazionale davanti al figlioletto di 4 anni. Sembra che l'uomo avesse problemi di natura psichiatrica. (ANSA)

19-7-2005 Messina,

Salvatrice Abbate, 63 anni, uccisa con un colpo di pistola dal marito che poi si suicida. I due si stavano separando. (ANSA)

20-7-2005 Trezzo sull'Adda, Milano,

Eleonora Brambilla, 30 anni, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato, in seguito all'ennesima scenata di gelosia dell'uomo. Lui la perseguitava da quando si erano lasciati. (www.repubblica.it)

31-7-2005 Crotona,

Zelinda Petilino, 75 anni, scaraventata dal balcone dal nipote di 32 anni. Il giovane era già stato altre volte molto violento con la nonna, nel 2003 aveva tentato di dar fuoco alla sua abitazione. (www.repubblica.it)

?? **Agosto**

3-8-2005 Sesto Fiorentino, Firenze,

R.M., 34 anni, rumena, uccisa a bastonate dal marito, un pensionato di 64 anni. Il loro bambino dormiva nella stanza accanto. (http://www.ilpunto-online.it/leggi_news?idnews=AA276157)

5-8-2005 Bologna,

Norina Guidi, 81 anni, uccisa a martellate e spinta giù dalle scale dal marito, un pensionato. La donna in passato aveva già denunciato il marito per maltrattamenti. (La Stampa)

21-8-2005 Sigillo, Perugia,

Idri Ludiye, 34 anni, albanese, uccisa con arma da fuoco da un suo ex fidanzato connazionale. L'uomo non sopportava che lei si volesse sposare con un altro. Dopo il delitto l'uomo si è ucciso. (ANSA)

31-8-2005 Salvarano di Quattro Castella, Reggio Emilia,

Angela De Biasi, 33 anni, uccisa per soffocamento dal marito. (<http://ginosa.net/rassegna.asp?ID=1753&Tipo=D>)

31/8/2005 Milano,

Cristiana Bertolino, 38 anni, uccisa con un colpo di pistola dal marito, che poi si è suicidato. I due si stavano separando. (ANSA)

?? **Settembre**

5-9-2005 Modena,

Irina Vorobets, ucraina, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato tunisino. (ANSA)

15-9-2005 Cinisello Balsamo, Milano,

Sandra Ramirez Mireya, ecuadoriana, uccisa con un martello dal convivente connazionale. Pare che il movente dell'omicidio sia stata l'intenzione manifestata dalla donna di troncare la loro relazione. L'uomo era estremamente possessivo verso la sua compagna con cui, fra le mura domestiche, avrebbe avuto spesso violenti litigi, mai però denunciati. (www.ilgiornale.it)

16-9-2005 Treviso,

Anna Vecchiato, 40 anni, uccisa con arma da fuoco dal marito, che poi si suicida. Il loro bambino di 4 anni è presente. I due erano sul punto di separarsi, l'uomo da tempo la minacciava. (ANSA)

20-9-2005 Scampia, Napoli,

Rita Musolino, 29 anni, uccisa dallo zio con un forte pugno all'addome durante una lite. (www.repubblica.it)

?? Ottobre

6-10-2005 Scoffera, Genova,

Mariangela Rostagny, 62 anni, gravemente ammalata, uccisa con arma da fuoco dal marito. Ucciso anche il badante extracomunitario che voleva opporsi. (www.repubblica.it)

11-10-2005 Olbia,

Isabelle Vonbelle, 38 anni, belga, uccisa dal marito con una coltellata. Da tempo i due non andavano d'accordo e vivevano separati in casa. Lei se ne voleva andare col loro bambino. (ANSA)

15-10-2005 Verona,

Monica De Boit, 25 anni, uccisa per le violente percosse del convivente. L'uomo era stato denunciato più volte dalla vittima, e spesso erano intervenuti i carabinieri. (www.repubblica.it)

24-10-2005 Sora, Frosinone,

Adriana Tamburrini, 19 anni, incinta di pochi mesi, uccisa a coltellate dal fidanzato dopo un litigio. (www.repubblica.it)

25-10-2005 Torino,

Fatima Ksis, 20 anni, marocchina, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato, suo connazionale, per vendetta. L'uomo era stato denunciato dalla ragazza e arrestato per minacce, violenza fisica e sessuale. (www.repubblica.it)

?? Novembre

7-11-2005 Rovigo,

Maria Gnam, 53 anni, uccisa dal marito con arma da fuoco. L'uomo poi si suicida. (ANSA)

11-11-2005 Scandicci, Firenze,

Saura Filistrucchi, 74 anni, uccisa per soffocamento dal marito. (ANSA)

15-11-2005 Ancona,

Victoria Leiva, 53 anni, prostituta argentina, uccisa per strangolamento da un cliente abituale italiano. (ANSA)



16-11-2005 Caserta,

Francesca Macchia, 82 anni, uccisa a coltellate dal genero per aver cercato di difendere la figlia durante l'ennesima lite con l'uomo. (ANSA)

16-11-2005 Ostuni, Brindisi,

Paola Leone, 35 anni, uccisa dal marito a colpi di pistola. I due non convivevano da due mesi, ma lui la perseguitava con messaggi e telefonate intimidatorie. (ANSA)

18-11-2005 Mestre, Venezia,

Valentina De Santis, 34 anni, uccisa con arma da fuoco dal suo convivente. L'uomo poi si suicida. (www.repubblica.it)

19-11-2005 Oristano,

Marilena Serban, 36 anni, rumena, uccisa dal marito connazionale dopo una violenta lite. L'uomo sembra che fosse ubriaco. (ANSA)

20-11-2005 Caio', Verona,

Federica Corsi, 32 anni, uccisa a coltellate dall'ex convivente, mentre i figlioletti della coppia dormivano. L'uomo trasporta il corpo in auto e simula un incidente, per depistare le indagini. I CC però indagano e scoprono precedenti episodi di violenza ed un tentato omicidio nei confronti della donna mai denunciati. Dopo una settimana l'uomo viene arrestato. Durante l'omicidio, sembra che l'uomo fosse sotto effetto di cocaina. (La Stampa)

22-11-2005 Biella, Novara,

Deborah Rizzato, 25 anni, uccisa a coltellate da un uomo che la perseguitava da anni. L'aveva violentata dodici anni prima, lei lo aveva denunciato e fatto arrestare. Lui era uscito dal carcere dopo tre anni, e aveva ripreso a perseguitarla e minacciarla di morte. Nuove denunce, ma nessuna protezione. L'uomo si è ucciso il 3-2-2006, in carcere. (www.repubblica.it)

22-11-2005 Badia Polesine, Rovigo,

Cristina Mihaela Olaru, 32 anni, rumena, uccisa con arma da fuoco dal suo compagno italiano, forse perché lei voleva troncare il rapporto. L'uomo poi si uccide. (ANSA)

23-11-2005 Chivasso, Torino,

Lucia Andreotti, 38 anni, uccisa con arma da fuoco dall'ex marito, davanti alla figlioletta. (ANSA)

?? Dicembre

8-12-2005 Venezia,

Elin Niesel, 64 anni, danese, percossa con bottigliate e strangolata da suo marito durante l'ennesimo litigio. (ANSA)

11-12-2005 Trieste,

Annamaria Bersani, 53 anni, uccisa con arma da fuoco dal marito, che probabilmente era ubriaco. Tra i due c'erano state molte liti, anche piuttosto violente. (ANSA)

12-12-2005 Torino,

Loredana Cercel, 28 anni, romena, uccisa dal suo ex marito connazionale con arma da fuoco. La donna si era rivolta alla polizia più volte perché l'uomo la perseguitava dopo che lei lo aveva lasciato. L'uomo in precedenza aveva fatto picchiare i genitori della ragazza in Romania per vendetta. (La Stampa)



17-12-2005 Spresiano, Treviso,

Maria Luigia Breda, 62 anni, uccisa con percosse e colpi di bottiglia dal marito. (ANSA)

18-12-2005 Settimo Torinese, Torino,

Elena Bucci, 34 anni, uccisa a martellate dal marito davanti ai due figlioletti. (www.repubblica.it)

20-12-2005 Roma,

Patrizia Valentini, 50 anni, uccisa con corpo tagliente (decapitata) dal marito. L'uomo uccide anche il figlio disabile di 25 anni, poi muore d'infarto. I vicini avevano più volte udito litigi dal loro appartamento e talvolta erano intervenute le forze dell'ordine. La coppia negli ultimi tempi litigava spesso, in particolare per motivi economici legati al mantenimento del figlio.

(www.repubblica.it)

22-12-2005 Treviso,

Alice Osaf, 23 anni, prostituta nigeriana uccisa a coltellate dai suoi sfruttatori. (ANSA)

23-12-2005 Modena,

Maria Serlenga, 19 anni, uccisa a coltellate dal fidanzato tunisino. L'uomo era già stato denunciato dalla ragazza per violenze e la ragazza aveva deciso di troncare il rapporto. (ANSA)

24-12-2005 Sagrado, Gorizia,

Ada Visintin, 58 anni, uccisa a coltellate dal figlio trentenne. (ANSA)

